

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 188 del 1 luglio 2007

SOMMARIO: ARRIVA VELTRONI E ADESSO TUTTI SARANNO FELICI (SALVO PINOCCHIETTO) - IMPEGNO EUROPEO - NIENTE DARFUR - STAFFETTE

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le Marco Zacchera, deputato piemontese di Alleanza Nazionale e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti quelli che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** (così come per chiedere la cancellazione del proprio indirizzo, se l'invio non è gradito) contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it mentre sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare, è periodicamente aggiornato, con l'introduzione che è in 10 lingue diverse!) ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente l'indirizzo viene cancellato. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l'impegno morale -se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto.

Cari Amici del PUNTO,

raramente ho visto un coro di elogi e "lecchinate" dolciastre come quelle apparse in questi giorni per osannare la discesa in campo di Walter Veltroni: pagine intere di foto e encomi sui giornali, in TV, al Televideo, sulle agenzie di stampa con intasamento dei siti web dove è tutto un peana, una apoteosi, un "finalmente si cambia!".

Una incredibile turibolata d'incenso collettivo con Repubblica che si supera (14 pagine di applausi, sembrava la Prava degli anni d'oro!). Se qualcuno aveva dei dubbi su come le fonti di informazioni "tifano" per una ben determinata parte politica adesso è servito!

Ma Veltroni è poi veramente un "uomo nuovo"? Ricordiamoci che è sulla breccia da tanti anni e quando ha diretto i DS non è che sia stato un grande successo: Credo però che il Walter ormai santo nazionale - con la sua credibilità personale ed un look decisamente gradevole per l'opinione pubblica - rappresenti l'ultima spiaggia per un Partito Democratico che rischia di naufragare ancor prima di nascere. Per questo penso che il suo messaggio vada comunque ascoltato con attenzione e non sottovalutato: solo se riuscisse a (ri)portare gente della sinistra a votare entusiasmandola un po' sarebbe già un successo non da poco. Veltroni è senz'altro molto uomo-immagine (i buchi per le strade di Roma lo confermano) ma oggi va di moda così e davvero non va preso sotto gamba. A Torino ha fatto un discorso interessante e anche condivisibile tanto era scontato e demagogico ("ha convinto il 74% degli italiani" riporta trepida e un po' esagerata la solita "Repubblica"). Qualcuno ha pur dovuto notare che il discorso di Veltroni ha tra l'altro ricalcato quasi il programma del centro-destra anche su alcune tematiche che fino ad oggi a sinistra erano tabù. E' il caso della sicurezza e dell'immigrazione, ma anche sulla necessità di tagliare i lacci burocratici che rendono impossibile la gestione dello stato. Il problema non è però solo quello di far tornare a sognare "il popolo della sinistra" ma di come poi tradurre in pratica queste idee senza entrare in collisione con il governo Prodi.

PINOCCHIETTO E' RIMASTO SOLO

Già, perché non va dimenticato che in pratica oggi è già lo stesso partito democratico a governare e quindi, implicitamente ed al di là delle belle parole, la critica all'esecutivo è stata sferzante: perché l'Italia tanto invocata da Veltroni non c'è già oggi, quando è il suo partito a governare? Ci si avvia quindi ad un passaggio di mano Prodi-Veltroni a Palazzo Chigi anche perché se resta Prodi poi vanno a casa tutti. E' probabile che ciò avverrà in autunno, ma da subito si potrà verificare la coerenza del ragionamento veltroniano. Come si concilia, ad esempio, il principio della sicurezza con le leggi iper-permissive del governo Prodi in termini di immigrazione e nuove cittadinanze? Non si giochi con le parole: o Veltroni le blocca e boccia l'esecutivo (con la conseguente probabile protesta di Rifondazione ed ali estreme e quindi sarebbe la crisi) o invece tace ed acconsente, ma allora non sarà credibile né coerente - già da subito - con il suo programma. Lo stesso vale per il "tesoretto" di Prodi che **alla fine si è**

scoperto essere di solo 2 miliardi di euro su 40 miliardi di nuove imposte varate quest'anno dal governo e quindi il Pinocchio nazionale è francamente ridicolo quando dipinge il DPEF come quello "della svolta". L'Europa dopo poche ore lo ha già smontato. Ma Veltroni - a differenza di Prodi - si presenta oggi con un coro di entusiasmi esagerato e monocorde: tutti a gridargli "Bravo, bravo"...Ma che avverrà al primo distinguo? E questa incoronazione discesa dall'alto per imposizione divina (e senza presumibili validi concorrenti) è veramente condivisa? O gli avversari interni si sono solo fatti più silenziosi per poi uscire nuovamente alla distanza? Ricordatevi che solo venti mesi fa gli applausi erano tutti per Prodi e sta finendo come si sa. In definitiva, quindi, resta questo pezzetto apparso sul "Messaggero" che nel suo inconsapevole umorismo sottolinea una grande verità **"A Roma - in base agli indicatori statistici - è calata la qualità della vita, tuttavia viene messo in luce quale aspetto positivo che presso i cittadini è cresciuta "la percezione del miglioramento della qualità della vita"**. Sicché se ne può dedurre che non solo i romani con il sindaco Veltroni vivono peggio, ma non se ne accorgono neppure più: in Veltronandia si è appunto tutti felici (quasi). La nascita del Partito Democratico porta comunque ad un'altra conseguenza che Fini ha subito colto: come può il centro-destra continuare diviso, quando la sinistra si riunisce? Si riapre così la strada per un "Partito della Libertà" che da troppo tempo è sostanzialmente in frigorifero e che verrebbe spinto in avanti soprattutto se passasse il quesito referendario che assegna al partito più votato (e non allo schieramento vincente) il premio di maggioranza. Forza Italia non può rischiare di prendere meno voti del Partito Democratico ed ecco perché è ovvio che si riapra un processo di riunificazione all'interno dell'attuale opposizione. Ma c'è chi non ci sta: per Rifondazione, Udeur, Lega Nord, UDC, Italia dei Valori questo processo significherebbe la sparizione politica e quindi faranno di tutto per bloccare la riforma, compresa la già minacciata crisi di governo adombrata da Mastella, uomo di mille stagioni e peraltro non nuovo a simili ultimatum che di solito però vengono poi sopiti con qualche robusto posto di sottogoverno.

IMPEGNI EUROPEI

Come molti lettori sanno sono componente del CONSIGLIO D'EUROPA di Strasburgo e dell'UEO (Unione dell'Europa Occidentale) di Parigi che si occupa di difesa e sicurezza europea. Nella sessione di giugno ho presentato a Parigi un "rapporto" (cioè una relazione dettagliata) sull'influenza che l'allargamento europeo ha sulla opinione pubblica dentro e fuori l'Europa e volentieri posso inviarla a chi desidera leggerla sia via mail che per posta.

Sempre via mail posso inviare anche la mia recente tesina sulla NASCITA DELLA REPUBBLICA PARTIGIANA DELL'OSSOLA, con diverse sottolineature vere quanto controcorrenti

NIENTE DARFUR

E' saltata all'ultimo momento per motivi di sicurezza la preannunciata missione della Commissione Esteri in SUDAN in visita alla martoriata regione del Darfur. Desidero ringraziare chi - avendone avuto notizia la scorsa settimana - in diversi modi si era già attivato contattandomi per l'invio di aiuti a quelle popolazioni. Spero che la missione possa aver luogo al più presto nelle prossime settimane.

Leggete il libro 'STAFFETTE' DAL MaNGIADISCHI AL cD: "Pol itica, fede, st or ia, i dea l it à: un conf r ont o t r a gener azioni" - di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini - Press Grafica Edizioni, pag. 208 - 13 € (in omaggio ai lettori del "PUNTO") richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale scrivendo a marco.zacchera@libero.it . Di norma evado le richieste di invio delle copie in settimana: se avete richiesto il libro e non lo avete ricevuto per favore contattatemi, purtroppo ho notato molti disservizi postali!

Un caro saluto a tutti - Marco Zacchera